

## Il Pnrr dà una mano a mantenere gli sportelli nei piccoli comuni

**I**l puntuale e stimolante intervento di Angelo De Mattia su *MF-Milano Finanza* di ieri sul tema della riduzione degli sportelli bancari sul territorio offre l'occasione per ampliare l'orizzonte del dibattito. Con il consueto acume l'autore colloca l'analisi in una prospettiva più generale e articolata evidenziando come occorranzo soluzioni per «non acuire una condizione percepita di abbandono di paesi e territori che già soffrono delle inadeguate politiche economiche».

Molteplici fattori hanno concorso a questa situazione, a cominciare dal drammatico calo demografico osservato in Italia: oggi più di un quarto del totale dei comuni italiani ha meno di mille abitanti.

Allo stesso tempo i vincoli di finanza pubblica hanno portato ad una riduzione di servizi essenziali nei piccoli comuni: per completare l'intero ciclo scolastico, dalla scuola materna alle scuole secondarie gli alunni dei piccoli centri debbono spostarsi in comuni vicini (in un comune c'è la materna, in un altro le elementari, in un altro ancora le medie); si sono ridotte le caserme dei carabinieri e anche i presidi sanitari di urgenza. Bisogni primari, quali istruzione, sicurezza e sanità e dei quali le istituzioni debbono farsi carico sono stati com-

DI GIOVANNI SABATINI\*

pressi oltre misura per problemi di bilancio pubblico.

In questo contesto si è inserita una regolamentazione bancaria che dal 2008 continua a chiedere alle banche incrementi del patrimonio di vigilanza con la conseguenza, da un lato, di

modifica la funzione dello sportello orientandolo a luogo in cui vengono offerti servizi a maggior valore aggiunto quali la consulenza alle imprese o la consulenza finanziaria. Servizi questi che, però, richiedono diversi bacini di utenza.

Oggi, tuttavia, il Pnrr offre una importante opportunità che va colta tempestivamente e pienamente da tutti per invertire questa tendenza. Il Piano prevede infatti importanti risorse per i Comuni. Vale la pena ricordare che per i piccoli borghi era previsto un bando per l'assegnazione di risorse volte alla realizzazione o potenziamento di servizi e infrastrutture di fruizione culturale/turistica, alla tutela e valorizzazione del patrimonio della cultura immateriale, all'incremento della partecipazione culturale delle comunità locali, ad attività per il miglioramento e la

razionalizzazione della gestione di beni, servizi e iniziative.

E' in questo disegno di politica economica volta alla valorizzazione dei piccoli centri che può collocarsi la riflessione innovativa sul ruolo delle banche a supporto delle economie locali e delle modalità della loro presenza sul territorio tramite gli sportelli o altre forme di intervento.

\*direttore generale  
Associazione Bancaria Italiana

**CONTRARIAN**

**PERCHÉ GLI SPORTELLI BANCARI DEVONO RESTARE APERTI NEI PICCOLI CENTRI**

► Potrebbe apparire singolare che ci si concentri sull'adeguatezza del numero degli sportelli bancari sul territorio nazionale e su quella che è stata efficacemente definita la desertificazione bancaria di alcune aree: un argomento rilanciato da una molto interessante indagine della Fabi e sul quale ieri è intervenuto autorevolmente su queste colonne il presidente dell'Abi Antonio Patuelli. Eppure si tratta di una materia che concorre a risaltare la coesione nazionale e, prima ancora, a non acuire una condizione percepita come di abbandono di paesi e territori che già soffrono delle inadeguate politiche economiche.

Per lungo tempo, sulla base dei poteri attribuiti al Cicer e alla Banca d'Italia dalla Legge Bancaria del

*Il commento di Angelo De Mattia su MF-Milano Finanza di ieri*

**Abi: così si salvano gli sportelli**

Il numero degli sportelli ha registrato il picco di 54.435 nel 2008, anno in cui si è verificata la massima riduzione del numero di sportelli. Ripristinare le reti per il servizio di sicurezza degli enti locali.

**VALORE DI ITALIANO DELLA BANCA**

*L'intervento di Antonio Patuelli (Abi) su MF-Milano Finanza di mercoledì*

una pressione continua al contenimento dei costi e a ridurre gli assorbimenti di capitale e, dall'altro, di una spinta verso un consolidamento del settore con il rischio di una minore diversificazione del mondo bancario, specie sui territori. Su queste tendenze interviene la tecnologia che, indipendentemente dalla localizzazione, rende inefficiente e costoso lo svolgimento allo sportello di una serie di servizi bancari primari, quali operazioni di incasso e pagamento e, quindi,

